

**RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**  
**- Anno 2023 -**

La legge regionale 8 novembre 2021, n. 27 ha istituito l'Organismo regionale per il controllo collaborativo (ORECOL) con il compito di *“verificare il corretto funzionamento delle strutture organizzative della Giunta regionale, di valutare l'efficacia del sistema dei controlli interni della Giunta regionale di vigilare sulla trasparenza e regolarità degli appalti stipulati dalla Giunta regionale e dagli organismi in house e in controllo regionale, di supportare la Giunta regionale e gli organismi in house e in controllo regionale nella formazione e nell'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione, al fine di garantire il rispetto dei 1 principi di trasparenza, legalità e buon andamento dell'azione amministrativa delle strutture della Giunta regionale e degli organismi in house e in controllo regionale”*.

L'introduzione di tale organismo nell'ordinamento regionale, unitamente al riassetto organizzativo interno, ha reso necessario rivedere il sistema dei controlli al fine di consentire il corretto svolgimento delle funzioni assegnate dalla citata legge regionale all'Orecol anche in raccordo e coerenza con le attività di controllo poste in essere alle strutture della Giunta regionale.

Pertanto, con la deliberazione n. 8-8111/2024/XI del 25 gennaio 2024 (recante *“Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361”*), la Giunta regionale è intervenuta sulla disciplina dei controlli interni, definita all'allegato A, prevedendo in particolare:

- un controllo specifico sulle società partecipate dalla Regione Piemonte;
- un aggiornamento parzialmente delle disposizioni sul controllo contabile al fine di renderle coerenti con il regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 (recante la disciplina dell'ordinamento contabile regionale);
- le modalità di gestione delle segnalazioni sospette in materia di antiriciclaggio;
- alcuni interventi sulle altre tipologie di controllo al fine di armonizzarne la disciplina rispetto al nuovo assetto organizzativo.

La medesima deliberazione ha inoltre ridisegnato le funzioni del Comitato di coordinamento (ora definito Comitato di raccordo dei controlli interni) come segue:

“1. Il Comitato di raccordo dei controlli interni svolge le attività di seguito indicate:

- a) raccordo dei controlli interni al fine di integrare le diverse tipologie di controllo anche nell'ottica di attuare le azioni di miglioramento proposte dall'Orecol;
- b) condivisione delle relazioni annuali sugli esiti dei controlli interni prima dell'invio all'Orecol;
- c) raccordo ai fini della redazione della relazione annuale per la Corte dei Conti sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati.

Secondo quanto previsto dalla citata deliberazione e ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. B dell'Allegato A, il Comitato di raccordo dei controlli interni ha condiviso le relazioni annuali sugli esiti dei controlli interni, di competenza di ciascun Settore, prima dell'invio all'Orecol.

Tale relazione deve, infatti, essere trasmessa all'Organismo entro il mese di febbraio di ciascun anno; ai sensi dell'art. 38, comma 2, dell'Allegato A alla citata deliberazione l'Orecol, entro il mese

di marzo, redige e trasmette alla Giunta regionale e al Consiglio regionale la relazione annuale sulle attività svolte. Infine, ai sensi dell'art. 40 dell'Allegato A alla citata deliberazione la relazione annuale dell'Orecol e le relazioni sugli esiti dei controlli effettuati da parte dei Settori competenti sono pubblicate in Amministrazione Trasparente (nella sezione Altri contenuti/Dati Ulteriori).  
Corre l'obbligo di segnalare che, la deliberazione sopra illustrata è stata adottata nel gennaio 2024 e quindi i controlli di seguito illustrati e riferiti all'annualità 2023, si sono svolti in attuazione della precedente D.G.R. n. 1- 4046/2016 e s.m.i.

## **CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE**

Nel corso del 2023 è stata estesa alle deliberazioni e ai decreti la procedura di dematerializzazione già utilizzata per gli atti dirigenziali aventi rilevanza contabile.

La procedura di formazione e gestione degli atti, denominata "Stilo" è stata integrata, seppure con sola funzione base, al sistema informativo gestionale del Bilancio "Contabilia" e consente di considerare il visto contabile quale fase endoprocedimentale ai fini dell'adozione di provvedimenti dirigenziali e dei provvedimenti deliberativi che sono stati completamente digitalizzati.

L'iter relativo proposte di determinazioni dirigenziali prevede il controllo preventivo di regolarità contabile attraverso l'apposizione di un "visto" a cui fa seguito la sottoscrizione definitiva del provvedimento stesso da parte del Dirigente responsabile del procedimento. L'eventuale presenza di elementi ostativi al visto contabile, sulla proposta di determinazione dirigenziale, comporta la restituzione del provvedimento al dirigente proponente che potrà recepire le osservazioni contabili e procedere nell'iter dell'atto, o ritirare la proposta di atto.

Analogamente, per i provvedimenti deliberativi è previsto il rilascio del visto previa verifica degli effetti finanziari ed economico patrimoniali.

In termini di ruoli, la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio è competente in materia di controllo preventivo di regolarità contabile sulle "proposte di Deliberazione della Giunta, di Decreti del Presidente della Giunta e Determinazioni Dirigenziali che hanno riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente" in base alla disciplina di cui alla D.G.R. 1 – 4046 del 17 ottobre 2016 ed aggiornata con D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021 . La disciplina stabilisce che il controllo preventivo di regolarità contabile, e pertanto, l'apposizione del relativo visto, non si applica agli atti di mero indirizzo politico, nonché agli atti che non producono e non sono idonei a produrre, per la loro natura, effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il visto di regolarità contabile sugli atti di spesa e sulle Deliberazioni della Giunta regionale adottate in materia contabile e di bilancio, disciplinato dalla D.G.R. 12 – 5546 del 29 agosto 2017, è di competenza delle singole Direzioni regionali, mentre la verifica dei provvedimenti inerenti le entrate regionali (verifiche e annotazioni nel sistema contabile) è in capo alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Ragioneria).

Tale visto può essere negato nel caso in cui il controllo non abbia prodotto un esito positivo, comportando, in questo caso la restituzione del provvedimento al Dirigente proponente.

Nei casi di restituzione dei provvedimenti al Dirigente proponente, quest'ultimo può chiedere una nuova valutazione del provvedimento alla luce di ulteriori elementi di chiarimento e/o nuovi provvedimenti integrativi/rettificativi dell'atto sottoposto al controllo.

Nel corso dell'anno 2023 si è provveduto all'applicazione delle disposizioni dei suddetti provvedimenti attraverso l'attività svolta dalle Ragionerie decentrate, istituite presso le singole Direzioni regionali e dal Settore Ragioneria.

Con dgr 38- 6152 del 2 dicembre 2022 avente ad oggetto: “ Approvazione delle linee guida per le attività di ragioneria: relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca degli allegati A,B e D della DGR 12- 5546 del 29 agosto 2017” sono state definite le modalità di rilascio del visto di regolarità contabile e di esercizio del controllo contabile con riferimento agli aspetti finanziari, economico patrimoniali, fiscali e contributivi sui provvedimenti dirigenziali. Sono state introdotte nuove check list per il controllo delle determinazioni di entrata, di spesa e per il controllo degli atti di liquidazione, ponendo l’attenzione sulle diverse fattispecie di registrazioni derivanti dalle determinazioni di solo accertamento, dalle determinazioni di prenotazione di spesa, dalle determinazioni di impegno di spesa e da eventuali correlazioni con accertamenti a destinazione vincolata, con specificazione della fonte del finanziamento e della relativa derivazione (avanzo, fpv...). Per ciascun atto è previsto l’esame degli elementi e dei presupposti giuscontabili che vengono rappresentati mediante la compilazione di apposito prospetto, inserito nell’iter del sistema STILO sulla base del quale, il Dirigente responsabile, ovvero i funzionari a tale scopo incaricati, a seconda dei casi:

1. esito positivo del controllo: provvedono alla registrazione degli accertamenti, ovvero al rilascio del visto contabile ed effettuano le eventuali annotazioni contabili correlate;
2. esito non positivo del controllo: negano il visto e restituiscono ai dirigenti proponenti i relativi atti unitamente ai prospetti utilizzati per le verifiche nei quali sono riportate le motivazioni del diniego. In caso di esito negativo dell’istruttoria, la possibilità, in capo al Dirigente proponente l’atto a cui è stata negata la registrazione dell’accertamento o il visto, di richiedere di riconsiderare le valutazioni operate in sede istruttoria, anche alla luce di ulteriori elementi di chiarimento.

Con riferimento al "visto contabile" sui provvedimenti dirigenziali (determinazioni) si specifica che il medesimo rappresenta di fatto una fase endoprocedimentale all'adozione e al perfezionamento (efficacia) dell'atto. Ai fini di un' accelerazione dell'intero procedimento la proposta di determinazione dirigenziale comportante l'assunzione di impegni/prenotazioni di spesa viene sottoposta preliminarmente alle Ragionerie Decentrate (dipendenti funzionalmente e gerarchicamente dal Direttore competente), o, nel caso di accertamenti di entrata, alla Ragioneria Centrale.

Le principali problematiche emerse in sede di pre-verifica hanno riguardato prevalentemente la coerenza tra la tipologia di spesa e il pertinente capitolo di spesa ed in taluni casi la registrazione della natura ricorrente o non ricorrente della posta d’entrata o d’ uscita. Non si sono riscontrate problematiche in sede di successiva formalizzazione del visto contabile.

Al fine di dare contezza dei provvedimenti sottoposti al visto contabile delle Ragionerie decentrate, si è potuto rilevare che nell’anno 2023 il numero di determinazioni dirigenziali con movimenti contabili di sola spesa (impegni e prenotazioni) è pari a 2511, quello relativo alle determinazioni dirigenziali di solo accertamento di entrate adottate nel medesimo esercizio e sottoposte al visto della Ragioneria centrale, è risultato pari a 696, mentre quello riferito a determinazioni comportanti sia accertamenti di entrata che assunzioni di prenotazioni/impegni di spesa è pari a 978.

Riguardo alle proposte di Deliberazioni della Giunta regionale aventi rilevanza contabile, il visto contabile ha natura endo procedimentale essendo il medesimo apposto dalle Ragionerie Decentrate e/o dalla Ragioneria Centrale propedeuticamente all'approvazione dell'atto: alla deliberazione della Giunta, nel caso di oneri finanziari diretti ed indiretti o di accertamento di entrata, fa seguito la determinazione dirigenziale su cui viene apposto nuovamente il visto contabile. Il controllo contabile è stato svolto su tutte le dgr e pdgr approvate. Non sono stati rilevati dinieghi al rilascio del visto contabile.

L'avvio dell'utilizzo del sistema informatico di predisposizione dei provvedimenti della Giunta e dei decreti ha consentito, dopo 8 mesi dall'introduzione, di pervenire a valutare l'opportunità di aggiornamento del sistema dei controlli interni estendendo l'esercizio del controllo contabile a tutti i provvedimenti anche se privi di effetti contabili diretti in modo da poter governare possibili ricadute prospettive di natura finanziaria, economica e patrimoniale per la Regione. La modifica è stata recentemente approvata con dgr n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

## CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ

Nell'anno 2023 si è attuato un monitoraggio delle deliberazioni presentate al Settore Segreteria della Giunta regionale dagli Assessorati regionali ai sensi della vigente D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016 e s.m.i., comprese le deliberazioni presentate oltre i tempi massimi previsti dalla medesima D.G.R. n. 1-4046, per il ricevimento delle stesse e inserimento nell'ordine del giorno di convocazione delle sedute ordinarie di Giunta regionale, e approvate poi ad integrazione dell'ordine del giorno definitivo (le cosiddette "fuori sacco"), nonché le deliberazioni delle sedute straordinarie.

In totale le deliberazioni approvate nelle sedute ordinarie di Giunta, comprese le "fuori sacco", e le deliberazioni approvate nelle sedute straordinarie nel corso del 2023 sono state 1659, tutte sottoposte al controllo preventivo di legittimità.

Di seguito si riporta il numero delle deliberazioni "fuori sacco" delle sedute ordinarie (141) e delle deliberazioni delle sedute straordinarie (302) relativo ad ogni Assessorato regionale:

RELATORI	ASSESSORATO		ORDINARIA	STRAORDINARIA
CIRIO	PRE	Presidenza	5	7
CAROSSO	UPE - UTE	Vicepresidenza	6	9
CAUCINO	FSP - IFP - IPU	Infanzia, genitorialità, Personale ed organizzazione, Affari legali e contenzioso	27	74
CHIORINO	LFU	Istruzione, Lavoro, Formazione professionale	3	9
GABUSI	OTD - OTP	Trasporti, Opere pubbliche	11	21
ICARDI	SAE	Sanità	28	39
MARNATI	AIR	Ambiente, Energia, Ricerca	13	14
MARRONE	DAC - PLS	Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria	8	10
POGGIO	CTC	Cultura, Turismo e Commercio	5	20
PROTOPAPA	ACP	Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca	5	20
RICCA	PCP	Internazionalizzazione, Rapporti con società a partecipazione regionale	7	22
TRONZANO	BAI	Bilancio, Finanze, Patrimonio, Industria, Artigianato, Attività estrattive	23	57
	TOT.		141	302

Nel 2023, dunque, il numero totale delle deliberazioni "fuori sacco" è stato superiore al 2022, in cui sono risultate pari a 133, così anche le deliberazioni delle sedute straordinarie sono state superiori al 2022 in cui ne risultavano 270.

Nel 2023 i decreti del Presidente della Giunta regionale sono stati n. 66, su cui è stato svolto il controllo di legittimità.

## **CONTROLLO SUCCESSIVO AMMINISTRATIVO**

Il controllo successivo amministrativo è finalizzato a verificare la legittimità, la regolarità e la correttezza delle determinazioni dirigenziali delle strutture del ruolo della Giunta regionale, formulando rilievi e raccomandazioni ai dirigenti responsabili dei procedimenti controllati, nonché deputati all'esercizio dei correlati poteri di autotutela.

Tale attività ha natura collaborativa, poiché si concreta nella formulazione di raccomandazioni e pareri, senza intervenire sull'efficacia delle determinazioni controllate; il destinatario della segnalazione, in esito al controllo, rimane dunque libero e responsabile di accogliere o meno i rilievi mossi e, conseguentemente, di adottare le eventuali misure correttive ritenute necessarie.

Nelle more della piena operatività dell'Organismo regionale di controllo collaborativo istituito con l.r. 27/2021, anche per l'anno 2023 il Comitato di coordinamento dei controlli interni, in data 17 marzo 2023, ha approvato le direttive per l'attuazione del controllo successivo.

Il controllo è svolto secondo le modalità operative e di dettaglio stabilite nell'annuale "Piano di azione del controllo successivo amministrativo", preliminarmente diramato alle strutture regionali e pubblicato nella INTRANET regionale, BOX "La Regione Piemonte" cartella "Controllo successivo amministrativo".

In conformità alle direttive stabilite dal suddetto Comitato e al Piano di azione del controllo successivo amministrativo per l'anno 2023, l'attività di controllo successivo amministrativo ha riguardato un campione di determinazioni dirigenziali relative alla concessione dei contributi, all'affidamento di appalti e al conferimento di incarichi di lavoro autonomo ad esperti esterni (ex art. 7, co. 6 del d.lgs. n. 165/2001), estratti casualmente da appositi elenchi formati a seguito di elaborazione di report scaricati dalla procedura di bilancio DWBICO, come di seguito indicato:

- le determinazioni dirigenziali di concessione di contributi (con importi pari o superiori a euro 10.000), con esclusione dei contributi finanziati con fondi europei e statali e relativi cofinanziamenti regionali nonché dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, enti pubblici ed enti di diritto privato in controllo analogo, poiché già sottoposti a rendicontazioni e controlli;
- le determinazioni di affidamento di appalti sotto soglia comunitaria, con esclusione, oltre alle fattispecie escluse dallo stesso d.lgs. n. 50/2016, degli affidamenti finanziati o cofinanziati con risorse europee o statali in quanto già sottoposte a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli, gli affidamenti tramite convenzioni e accordi quadro stipulati da soggetti aggregatori (Consip e S.C.R.) risultando nelle relative procedure di aggiudicazione già determinati i fornitori e le condizioni negoziali, nonché gli affidamenti ad enti pubblici quali operatori economici; ciò al fine di incentrare l'attenzione sugli affidamenti connotati da procedure semplificate e da una più intensa discrezionalità, tali da aumentare il rischio di incorrere in profili di illegittimità della procedura;
- le determinazioni di conferimento di incarichi di lavoro autonomo ad esperti esterni (ex art. 7, co. 6, del d.lgs. n. 165/2001), escludendo gli incarichi finanziati o cofinanziati, con risorse europee o statali in quanto già sottoposti a procedure di rendicontazione e controlli a più livelli, nonché quelli in cui la scelta del beneficiario compete agli amministratori regionali; dato l'esiguo numero, si è proceduto ai relativi controlli senza campionamento casuale, posto che la maggioranza degli incarichi è deliberata direttamente dalla Giunta regionale o comunque riceve copertura finanziaria con fondi europei o statali e per tali ragioni non sono stati ricondotti nella sfera di attuazione del presente controllo.

La prima fase dei controlli ha avuto inizio a seguito della seduta di estrazione del 28 marzo 2023 (relativa alle determinazioni dirigenziali del secondo semestre 2022, mentre la seconda fase è stata avviata a seguito della seduta del 28 luglio 2023 (incentrata sul primo semestre 2023).

Si è inoltre tenuta una ulteriore seduta integrativa il 30 marzo 2023, al fine di procedere alla sostituzione di una determinazione dirigenziale adottata nel secondo semestre 2022, in quanto a seguito della relativa lettura si è appurato che la stessa esulava dall'ambito oggetto di controllo.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati controllati complessivamente n. 61 determinazioni dirigenziali e correlati procedimenti (n. 17 in materia di concessione di contributi, n. 35 in materia di appalti, n. 9 in materia di incarichi ad esperti esterni). Gli esiti dei controlli sono stati inviati alle strutture interessate e alle relative Direzioni di appartenenza, nonché al Settore Anticorruzione e Trasparenza, per i profili di competenza in materia di trasparenza.

In linea generale il controllo non ha dato evidenza di casistiche di irregolarità sostanziali tali da generare interventi in autotutela dei provvedimenti adottati.

Tuttavia, in occasione delle attività di controllo nell'ambito della Direzione A1000A si è riscontrata la nullità del contratto per carenza della forma scritta (in violazione dell'art. art. 32, co. 14 del d.lgs. 50/2016). Nel caso di specie, pur in mancanza dello scambio di lettere commerciali il contratto di valore inferiore ad euro 5.000 è stato comunque eseguito.

Tanto esposto, si riportano nel seguente prospetto gli esiti del controllo.

<b>Controllo di II° livello di regolarità amministrativa</b>			
<b>2023</b>			
<b>Contributi n. D.D.</b>	<b>D.D. controllate n. (%)</b>	<b>Direzioni n. 8 su 10</b>	<b>Esiti</b>
163	17 (10,4%)	A1400A (n. 2)	- non rilevate irregolarità (n. 2).
		A1500A (n. 2)	- non rilevate irregolarità (n. 2).
		A1600A (n. 1)	- non rilevate irregolarità (n. 1).
		A1700A (n. 1)	- non rilevate irregolarità (n. 1).
		A1800A (n. 2)	- non rilevate irregolarità (n. 1); - non riscontrata la partecipazione alla commissione di valutazione di un dipendente esterno al settore competente (n. 1).
		A19000 (n. 2)	- non rilevate irregolarità (n. 1); - archiviazione documentale lacunosa (n. 1)
		A2000B (n. 4)	non rilevate irregolarità (n. 3); - genericità dei criteri direttivi (n. 1).
		A2100A (n. 3)	- non rilevate irregolarità (n. 3).
<b>Appalti</b>	<b>D.D.</b>	<b>Direzioni</b>	<b>ESITI</b>

n. D.D.	controllate n. (%)	n. 10 su 10	
317	35 (11 %)	A1000A (n. 3)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- imprecisioni nei richiami normativi e omesso rispetto dei criteri ambientali minimi ex art. 34 del d.lgs. 50/2016 (n. 1);</li> <li>- lacune nelle verifiche ex art. 80 del d.lgs. 50/2016, assenza dichiarazioni sostitutive, nullità contrattuale per assenza forma scritta (n. 1);</li> <li>- non rilevate irregolarità (n. 1).</li> </ul>
		A11000 (n. 9)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- imprecisioni nei richiami normativi e motivazioni non esaustive in merito al principio di rotazione (n. 1);</li> <li>- violazione rotazione o motivazioni non esaustive in merito a principio rotazione (n. 1);</li> <li>- motivazione non esaustiva in merito a scelta del contraente e a principio di rotazione (n. 1);</li> <li>- imprecisioni nei richiami normativi e inadempienza degli obblighi di trasparenza ex art. 23, co. 1 lett. b), del d.lgs. 33/2013 (n. 2);</li> <li>- inadempienza degli obblighi di trasparenza ex art. 23, co. 1 lett. b), del d.lgs. 33/2013 (n. 1);</li> <li>- non rilevate irregolarità (n. 3).</li> </ul>
		A1400A (n. 4)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- lacune nelle verifiche ex art. 80 del d.lgs. 50/2016 (n. 2);</li> <li>- omessa previsione della clausola di revisione del prezzo (ex art. 29 del d.l. 4/22, conv. con l. 25/22) e inadempienze degli obblighi di trasparenza ex art. 37 co. 1 lett. b), del d.lgs. 33/2013 (n. 1);</li> <li>- omesso rispetto dei criteri ambientali minimi ex art. 34 del d.lgs. 50/2016 e imprecisioni nei richiami normativi (n. 1).</li> </ul>
		A1500A (n. 2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non rilevate irregolarità (n. 1);</li> <li>- imprecisioni nei richiami normativi e inesatto adempimento obblighi obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza, ex art. 37, co. 1 lett. b del d.lgs. 33/2013 (n. 1).</li> </ul>

		A1600A (n. 2)	- non rilevate irregolarità (n. 1); - inadempienza degli obblighi di trasparenza (ex art. 37, co. 1 lett. b), del d.lgs. 33/2013, imprecisioni nei richiami normativi (n. 1).
		A1700A (n. 2)	- inadempimento agli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza (ex art. 37, co. 1 lett. b del d.lgs. 33/2013), imprecisioni nei richiami normativi, omesso inserimento nella programmazione delle forniture ex art. 21 del d.lgs. 50/2016, omesso rispetto dei criteri ambientali minimi ex art. 34 del d.lgs. 50/2016, mancata previsione clausola di revisione dei prezzi, ex art. 29 del d.l. 4/2022 conv. con l. 25/2022 (n. 1); - imprecisioni nei richiami normativi (n. 1).
		A1800A (n. 5)	- imprecisioni nei richiami normativi (n. 1); - verifiche incomplete ex art. 80 del d.lgs. 50/2016, omessa attestazione regolare esecuzione, ex art. 102 d.lgs. 50/2016 (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 3).
		A19000 (n. 2)	- non rilevate irregolarità (n. 2).
		A2000B (n. 2)	- non rilevate irregolarità (n. 1); - motivazioni non esaustive in merito al principio di rotazione (n. 1).
		A2100A(n. 4)	- imprecisioni nei richiami normativi (n. 1); - carenza dei presupposti e motivazioni non esaustive in merito alla procedura di scelta del contraente (n. 1); - mancata pubblicazione dell'avviso di avvio della procedura (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
<b>Incarichi n. D.D.</b>	<b>D.D. controllate n. (%)</b>	<b>Direzioni n. 4 su 10</b>	<b>ESITI</b>
		A1000A (n. 1)	- omessa pubblicazione dell'attestazione di avvenuta verifica di insussistenza del conflitto di interesse ex art. 53 co. 14 del



9	n. 9 (100%)		d.lgs. 165/2001
		A1600A (n. 6)	- inadempienza obblighi di trasparenza ex art. 15 del d.lgs. 33/2013, omessa attestazione di avvenuta verifica di insussistenza del conflitto di interesse ex art. 53 co. 14 del d.lgs. 165/2001, mancata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'art. 53, co. 14 del d.lgs. 165/2001, nonché la mancata partecipazione ai lavori della commissione di un soggetto esterno al settore in questione (n. 6).
		A1800A (n. 1)	- genericità dei criteri di valutazione (n. 1).
		A2000B (n. 1)	- non rilevate irregolarità (1).

## CONTROLLO DI GESTIONE

Il controllo di gestione, di competenza della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio, è svolto in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 286/1999 e s.m.i e ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata con D.G.R. n. 8-8111 del 24 gennaio 2024, con le seguenti finalità:

- a) è diretto a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e a valutare la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, anche attraverso interventi di correzione;
- b) supporta la programmazione finanziaria, che costituisce presupposto indispensabile al raggiungimento degli obiettivi programmati;
- c) cura la sintesi dei risultati di gestione mediante periodici *report* interni.

Per quanto riguarda i report di controllo di gestione, nell'anno 2023, si è provveduto a predisporre i seguenti *report*:

- a) monitoraggio finanziario, con cadenza mensile a decorrere dal mese di maggio (successivamente all'approvazione del bilancio di previsione), per la verifica *in itinere* della gestione tutti i capitoli di spesa suddivisi per Direzione nonché della gestione delle entrate, limitatamente alle risorse regionali ed ai contributi a rendicontazione a valere sul POR FESR, sul POR FSE e sul PSC, anch'essi suddivisi per Direzione. Nei *report* sono posti in evidenza i dati riferiti al bilancio 2023-2025 ed in particolare: stanziamento, impegno e pagamento, sia in conto competenza, sia in conto residui, dal lato spesa; stanziamento, accertamento e riscossione, sia in conto competenza, sia in conto residui, dal lato entrate. In sede di consuntivazione annuale al 31/12/2022, il *report* è stato arricchito di appositi indicatori per centri di costo inerenti alle capacità di impegno e pagamento e di accertamento e riscossione. I *report* sono stati pubblicati sulla intranet regionale;
- b) indicatori finanziari: il *report* prodotto nei mesi di giugno, settembre e dicembre, comprende una serie di indicatori relativi alla capacità d'impegno (impegnato/stanziato), alla capacità di pagamento (pagato/impegnato) dei primi 20 capitoli di spesa per stanziamento più elevato per ciascuna Direzione regionale. I *report* sono stati pubblicati sulla intranet regionale;

- c) monitoraggio dell'avanzo di amministrazione e dei residui attivi e passivi: predisposto con relativa rappresentazione grafica ed esposizione dei valori in serie storica degli ultimi cinque anni di gestione dei residui attivi e passivi; comprende i residui iniziali, i residui riscossi, quelli di nuova formazione, i residui finali, fino a determinare, con l'indicazione dei dati relativi alla cassa, l'andamento del risultato di amministrazione, comprensivo dei fondi pluriennali vincolati, delle somme accantonate e delle somme vincolate. Il *report* è stato pubblicato sulla intranet regionale;
- d) *report* semestrale del costo del personale regionale per Direzione e Settore, cui si aggiunge l'elaborazione dei dati inerenti le missioni, le trasferte e gli straordinari. Il *report* è stato trasmesso all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali;
- e) monitoraggio degli investimenti aggiuntivi: ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 833 e seguenti, della l. n. 145/2018, sono stati predisposti dei *report* periodici per verificare l'incremento degli stanziamenti per investimenti in sede di bilancio di previsione rispetto al bilancio pluriennale 2018-2020 sulle missioni e programmi coerenti con la normativa nazionale; il risultato verrà certificato al Ministero dell'Economia e delle Finanze a firma del Presidente della Giunta regionale, dei Revisori e del Responsabile finanziario dell'Ente come da richiesto dall'apposito decreto ministeriale;

Al fine di implementare le risultanze del controllo di gestione, anche su indicazione della Corte dei Conti (nota prot. n. 5448/A11 del 20 giugno 2023), tenuto conto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 286/1999, art. 1, comma 1, lett. b) e del D.Lgs. n. 118/2011, art. 39, commi 6, 10 e 14, si è proceduto con l'introduzione di un sistema di valutazione diretto rilevare che il costo delle risorse gestionali collegate al raggiungimento degli obiettivi. A tal fine, la Direzione Risorse finanziarie e patrimonio nel corso dell'anno 2023 ha iniziato la sperimentazione di un sistema di rilevazione delle risorse umane e finanziarie collegate al raggiungimento degli obiettivi gestionali, applicandola a quattro Settori della Giunta regionale. La sperimentazione mira a realizzare nel corso di un triennio un apposito sistema informativo di rilevazione dei suddetti costi con riferimento a tutte le strutture della Giunta regionale al fine di fornire uno strumento volto a supportare le valutazioni circa l'efficienza gestionale per centri di costo ed eventuali azioni di miglioramento.

In dettaglio, a seguito della definizione della proposta metodologica di rilevazione dei costi gestionali ripartiti per unità organizzative coincidenti con le Strutture dirigenziali, è pertanto iniziata tale sperimentazione, con l'individuazione delle Strutture che per valore strategico e complessità funzionale sono state ritenute più adatte a fornire una molteplicità di casistiche utili ad avere le informazioni necessarie per l'elaborazione di un modello il più completo possibile. Tale modalità risponde all'esigenza di evitare situazioni di difficile soluzione in vista del futuro ampliamento della rilevazione a tutti i Settori regionali e la messa in funzione di un apposito sistema informatico nell'anno 2025. In questo contesto evolutivo e secondo un processo di gestione delle prestazioni rafforzato dal coinvolgimento dei Responsabili di Settore, si è proceduto allo svolgimento di colloqui interlocutori con i Dirigenti delle Strutture pilota individuate per attuare al meglio la sperimentazione. Successivamente si è proceduto ad un primo collegamento degli obiettivi alle risorse finanziarie e alle risorse umane, e a seguire un monitoraggio diretto ad evidenziare le potenzialità o i limiti del modello introdotto.

## **CONTROLLO STRATEGICO**

Nel 2023 è stata posta l'attenzione su alcune considerazioni di carattere metodologico relative alla nuova programmazione degli obiettivi gestionali e al rispetto dei tempi prestabiliti. Come ipotesi di lavoro sull'individuazione dei nuovi obiettivi gestionali, anche sulla base delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti, è stata rafforzata la valorizzazione del loro legame al quadro strategico di

riferimento, assumendo il PNRR come denominatore comune nella revisione stessa dei processi gestionali, organizzativi e finanziari e salvaguardando la generale coerenza di sistema.

Inoltre, è stato individuato il PIAO 2023-25 come la sede ideale per rappresentare uno scenario unitario riferibile al PNRR, ivi comprese le sue implicazioni sulla programmazione ordinaria, sui fondi strutturali europei e sui processi prima richiamati, nonché, con riferimento alla sezione “Monitoraggio” del documento programmatico, all’esercizio della funzione di controllo strategico, sulla base degli indicatori di contesto individuati all’interno delle Strategie di creazione di Valore Pubblico (2021-23; 2022-24) e degli obiettivi stessi assegnati ai Direttori regionali (2023-25). La triennialità del PIAO consente all’Ente di avere una visione di insieme e di fare una programmazione su uno scenario di medio periodo.

Ciò premesso, con riferimento alle strategie di creazione di Valore Pubblico, è stata assunta la “Teoria del cambiamento” come metodologia consona ad effettuare la valutazione d’impatto sociale, secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, prevedendo l’individuazione di indicatori di output, di outcome (risultati, ovvero l’insieme dei cambiamenti generati sul territorio e sulle persone, derivanti dalle attività svolte) e, infine, di impatto (generalmente misurato sul lungo periodo, mediamente 5 anni).

Le strategie di valore pubblico (SVP) oggetto di monitoraggio sono state:

- SVP\_3 – Promuovere le misure di efficienza energetica per strutture e infrastrutture;
- SVP\_4 – Attuare le previsioni del Piano regionale dei Trasporti;
- SVP\_6 – Conservazione e miglioramento della biodiversità;
- SVP\_8:
  - ✓ Migliorare la qualità della vita della popolazione piemontese attraverso l’aumento delle possibilità e opportunità di accesso per tutti alla pratica sportiva e fisico-motoria;
  - ✓ Incrementare il numero di turisti sportivi in Piemonte, con particolare riferimento al “comparto montagna”, mediante il potenziamento/adequamento dell’infrastrutturazione sportiva regionale (soprattutto quella legata ai grandi eventi sportivi) e l’amplificazione dell’immagine sportiva del Piemonte;
- SVP\_9 – Migliorare l’accessibilità ai corsi universitari e rendere il sistema universitario piemontese più attrattivo per gli studenti fuori regione;
- SVP\_10 – Definire un modello organizzativo degli "Uffici di prossimità" - in un’ottica di replicabilità su scala nazionale – che possa assicurare omogeneità rispetto alle tipologie di servizi offerti e delle modalità organizzative adottate.

Giova segnalare che il PIAO 2024-2026 inserisce nel particolare contesto del termine dell’XI legislatura prevista a fine giugno 2024 con l’insediamento del Presidente della Giunta Regionale neoeletto. La nuova Giunta regionale sarà chiamata a selezionare i nuovi obiettivi della XII legislatura, aggiornando, altresì, in accordo con le Direzioni generali, le nuove strategie di Valore pubblico e di Performance.

Inoltre, assunta la rilevanza strategica della funzione di coordinamento e monitoraggio PNRR, è stato ricostruito, per tutti gli obiettivi gestionali assegnati nel 2023 alle strutture organizzative (Direzioni/Dirigenti), il collegamento diretto o indiretto con il PNRR (oltre che con le linee strategiche del DEFR 2023-25), in relazione a vari criteri:

- attivazione delle misure PNRR, che prevedessero tuttavia il raggiungimento di specifici target entro il 31/12/23;
- attivazione delle misure collegate all’attuazione del Piano da parte dei soggetti attuatori di secondo livello;

- partecipazione a bandi PNRR o iniziative di finanziamento;
- avvio dei programmi complementari al PNRR.

Sono stati poi evidenziati gli obiettivi che, pur non avendo un collegamento esplicito ai target del PNRR, concorrono alla sua attuazione, in un'ottica quindi di generale performance organizzativa.

In questa logica, volta a rafforzare la base informativa sul PNRR, si intende promuovere l'implementazione sia di indicatori utili a dimostrare l'avanzamento del programma nazionale, sia di indicatori riconducibili alle MAS (Macro Aree Strategiche) della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile (assunta a quadro strategico di riferimento del DEFR, secondo una logica già condivisa dalle Direzioni regionali nell'ambito del PIAO).

Infine, nell'ambito di un obiettivo interdirezionale avviato con la programmazione 2023-25, è stato definito il sistema di collegamento degli obiettivi gestionali alle risorse finanziarie e alle risorse umane, prevedendo a seguire un monitoraggio teso ad evidenziare le potenzialità e/o i limiti del modello introdotto. La sperimentazione che si intende avviare nel 2024, in collaborazione con il settore competente in materia di Controllo di gestione, limitatamente ad alcune strutture regionali, sarà estesa progressivamente a tutti i Settori dell'Amministrazione. Al riguardo, si renderà indispensabile l'adozione di un sistema informativo in grado di assicurare l'integrazione fra le fasi di programmazione degli obiettivi gestionali, nell'ambito delle attività svolte dall'unità organizzativa e delle risorse, di gestione e di rendicontazione, secondo un monitoraggio periodico che possa porre l'attenzione sulle linee di attività di maggior interesse tra quelle svolte dalla struttura, ovvero correlate alle strategie di Valore Pubblico e/o a obiettivi di performance organizzativa.

La messa a regime di questo strumento gestionale costituirà, quindi, un'ulteriore leva organizzativa per il miglioramento dell'attività amministrativa e della qualità dei servizi resi alla collettività, in coerenza con la finalità di valorizzare il lavoro per obiettivi e funzionale alla verifica dei risultati conseguiti.

## **CONTROLLO ANALOGO**

La Regione Piemonte svolge le attività di controllo analogo sulla base delle disposizioni approvate con la D.G.R. n. 21-2976 del 21 marzo 2021 che, nel recepire le Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi operanti in regime di “*in house providing*”, ha modificato le precedenti disposizioni contenute nella D.G.R. n. 1 – 3120 del 11 aprile 2016 e nella D.G.R. n. 2-6001 del 1° dicembre 2017.

Il corretto esercizio del controllo analogo, come definito dall'art. 2 comma 1 lettera c) del D.lgs n. 175/2016 (TUSP), costituisce la precondizione necessaria e ineludibile agli affidamenti diretti.

Fermo restando il ruolo della Giunta regionale nell'adozione degli atti di indirizzo, all'esercizio del controllo analogo partecipano le Direzioni cui sono intestate funzioni generali in materia di organizzazione dell'ente, affari Istituzionali, risorse finanziarie e bilancio, nonché le singole direzioni committenti per quanto riguarda i singoli specifici affidamenti.

Sede consultiva e di raccordo fra le diverse competenze e materie sopra richiamate per lo svolgimento del controllo analogo è il Comitato interno sul controllo analogo che si esprime sugli atti societari di particolare rilievo, come individuati nelle disposizioni citate che dettagliano, inoltre, ogni fase del procedimento di controllo analogo con l'indicazione dei termini e dei soggetti coinvolti.

Già nel corso del 2021, successivamente all'entrata in vigore della nuova disciplina, il comitato ha registrato un forte incremento della propria attività, confermando il ruolo strategico di controllo sulle società regionali operanti secondo il modello in house.

Anche nel 2023 il Comitato si è riunito con cadenza mensile, per le attività ordinarie, esaminando gli atti principali che regolano l'attività delle società in house (modifiche statutarie, variazioni di capitale e regolamenti generali), il rapporto con la Regione Piemonte (convenzioni quadro) e l'esercizio del controllo analogo congiunto con gli altri soci pubblici (patti parasociali), collocandosi quale momento propedeutico alla successiva approvazione giuntale dei provvedimenti predisposti a seguito del parere favorevole.

Allo stato attuale sono 10 gli organismi partecipati con le caratteristiche di soggetti in house per i quali era stata perfezionata la procedura di iscrizione negli elenchi Anac previsti dall'art. 192 del D.lgs 50/2016.

Nel corso del 2023 il Settore Indirizzi e Controlli delle Società partecipate, in concomitanza con le scadenze di legge, ha svolto una analisi puntuale sugli atti fondamentali, bilanci e documenti di programmazione economico finanziaria, di tutte le società a partecipazione regionale, incluse le società soggette a controllo analogo. Queste ultime sono state oggetto di ulteriori e puntuali approfondimenti in occasione di interventi di modifica di statuti, patti parasociali, regolamenti tipo, convenzioni quadro e su tutti gli atti di gestione delle società su cui la Regione debba esercitare una funzione propulsiva o di controllo. In particolare nel 2023 il settore ha curato la revisione dello Statuto di SCR Piemonte e la modifica di alcuni regolamenti di funzionamento interno delle società, quali Finpiemonte, SCR, 5T, CSI, Visit, RSA, Soris e Ceipiemonte.

Particolare attenzione è stata posta nell'analisi ed omogeneizzazione delle proposte regolamentari pervenute dalle società con riferimento ad uno degli obiettivi attribuiti alle stesse in attuazione dell'art. 19 comma 5 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, i regolamenti in materia di rimborsi spese degli organi societari.

Nei primi mesi dell'anno il Comitato di controllo analogo, in aggiunta alle riunioni ordinarie, ha operato anche in via straordinaria per la trattazione di alcuni fatti che hanno portato all'assunzione di un provvedimento di revoca di un amministratore di Finpiemonte S.p.A.. Il Settore Indirizzi e Controlli delle società partecipate ha supportato il Comitato con la produzione delle relazioni istruttorie e dei verbali in esito alle audizioni disposte per l'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi a corredo del processo decisionale.

Un'altra attività continuativa, ordinariamente svolta dal Settore, è l'analisi di tutti i verbali dei Consigli di Amministrazione delle Società in house, con successive richieste di chiarimento ove ritenuto necessario. I verbali sono altresì trasmessi alle strutture regionali affidanti per l'acquisizione di eventuali pareri su questioni di specifico interesse.

Compete al settore la gestione dei procedimenti di nomina di competenza della Giunta (ai sensi della L.R. 39/1995) relativamente agli organi (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) delle società partecipate (in house e non) ed anche di enti non societari.

Nel 2023 sono state gestite 12 procedure selettive per la nomina di componenti di 8 Consigli di Amministrazione e di 4 Organi di controllo (e segnatamente: Finpiemonte, 5T, IPLA, RSA, Ceip Piemonte, Soris, Visit Piemonte, Turismo Torino, Distretto Laghi).

Il Settore ha curato la predisposizione degli avvisi, la raccolta delle candidature e l'istruttoria sulle singole posizioni con riferimento alle ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui alle norme statali e regionali.

Per tutti i soggetti nominati sono stati svolti gli adempimenti in merito alla verifica dei carichi pendenti presso le procure.

Sono stati effettuati, inoltre, tutti gli adempimenti conseguenti, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza, con la pubblicazione sul sito della Regione della documentazione prevista.

Nel 2023 il settore ha svolto un'attività di vigilanza propositiva sull'adozione, da parte delle società partecipate direttamente della Regione e del CSI Piemonte, degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che la normativa pone a loro carico, suddivisi in 16 macroaree. Effettuata una prima ricognizione delle misure adottate e delle informazioni pubblicate dai soggetti interessati mediante l'esame dei rispettivi siti istituzionali (controllo ex ante), sono state formulate specifiche note contenenti osservazioni, richieste di chiarimenti e suggerimenti, a cui i predetti hanno dato fattivo riscontro nella quasi totalità; esaurito il contraddittorio, il Settore ha svolto una nuova verifica documentale (controllo ex post) e, quindi, formulato un giudizio riassuntivo per ciascuna posizione.

Gli esiti del processo, raccolti in una relazione illustrativa agli atti del settore, evidenziano alcune aree di miglioramento che saranno attentamente monitorate nel corso del 2024 e potranno determinare, se del caso, nuove richieste di adeguamento sulle sezioni "Società Trasparente" delle società osservate.

Nell'anno 2023 è stata effettuata, inoltre, la verifica puntuale e massiva sul rispetto dei limiti di legge con riferimento agli emolumenti percepiti dagli organi societari.

A partire dal 2022 la Regione ha avviato la raccolta sistematica delle informazioni significative sulle proprie società partecipate in un portale dedicato, il sistema "Gopar", acronimo di "Governo delle partecipate". Questa iniziativa si colloca in un più generale processo di rafforzamento dei controlli e del governo delle partecipazioni regionali e ha come obiettivo lo sviluppo di uno strumento informatico che consente di raccogliere in un unico ambiente tutte le informazioni rilevanti sugli organismi partecipati della Regione Piemonte, al fine di operare una maggiore incisività nel governo e nel controllo delle partecipazioni.

Il nuovo sistema rappresenta una vera e propria repository di archiviazione di dati e documenti inerenti gli organismi partecipati, dai dati di bilancio, ai dati anagrafici e dei rappresentanti regionali presso gli organi di governo, dall'assetto organizzativo alla composizione della compagine sociale. La documentazione viene resa disponibile in un unico ambiente facilitandone il reperimento e la consultazione.

L'alimentazione dei dati significativi delle società per le annualità 2020 e 2021 ha consentito di elaborare e testare un set di indicatori organizzativi, economici e finanziari che sono stati tradotti in query automatiche che risiedono sul portale stesso e possono essere richiamate da qualunque utente abilitato per l'effettuazione di controlli mirati e analisi di benchmark sulle società. Le query sono facilmente adattabili per analisi sugli enti non societari e costituiscono un supporto utile a qualunque direzione regionale desideri effettuare valutazioni sui propri organismi controllati.

Il sistema consente anche una gestione automatizzata delle scadenze degli Organi finalizzata a supportare gli iter di nomina.

Anche nel 2023 sono stati realizzate le attività previste dal sistema di monitoraggio sulla resa del conto da parte del Consegretario delle azioni previsto dall'art. 24 del Regolamento 27 dicembre 2021, n. 15/R " Servizio di cassa economale e compiti degli agenti contabili" che stabilisce che il Settore Indirizzi e controlli delle Società Partecipate provveda:

- a) alla predisposizione delle proposte di deliberazione di Giunta riguardanti gli indirizzi per la partecipazione del rappresentante delegato alle assemblee dei soci delle società partecipate;
- b) alla ricezione e conservazione della scheda di partecipazione all'assemblea societaria;
- c) alla trasmissione al Presidente della Giunta regionale dei resoconti semestrali degli esiti dei deliberati assembleari.

Nel corso del 2023 sono state redatte 36 delibere di indirizzo al rappresentante regionale nelle assemblee societarie e sono conservate agli atti del Settore Indirizzi e Controlli delle società partecipate tutte le schede di sintesi sulla partecipazione alle assemblee, nonché i verbali assembleari riportanti le decisioni assunte.

## **AUDIT INTERNO**

L'obiettivo dell'audit interno è quello di promuovere il continuo miglioramento delle procedure interne di controllo attraverso la valutazione delle loro funzionalità, la verifica della regolarità delle attività operative ed il monitoraggio dei rischi, al fine di portare all'attenzione della Giunta Regionale i possibili miglioramenti alle politiche, alle procedure di gestione dei rischi ed ai sistemi di monitoraggio e di controllo.

Nel corso del 2023, è stato avviato un primo audit sperimentale, avente ad oggetto i controlli interni nell'ambito dei progetti PNRR di cui la Regione Piemonte è amministrazione attuatrice.

A seguito dell'istituzione del Settore Programmazione, controlli e privacy, la struttura ha dapprima predisposto e adottato gli atti amministrativi che disciplinano l'attività, e ha poi avviato l'audit sperimentale per l'annualità 2023.

Nel primo semestre del 2023, il Settore ha ricevuto una formazione da un consulente esterno rispetto agli standard internazionali e alle fasi del ciclo di audit (pianificazione, esecuzione dei controlli, reporting e follow up). In seguito, il Settore ha redatto e predisposto i documenti chiavi per l'attività di audit interno: il Mandato, il Manuale e il Piano triennale delle attività.

In particolare, nei mesi di maggio e luglio 2023 sono stati adottati con D.G.R. e D.D.:

- il Mandato di audit, con cui è stato assegnato al Settore il compito di assistere il Presidente e la Giunta regionale nelle attività di verifica e valutazione periodica delle procedure interne di controllo delle Direzioni/Settori regionali (D.G.R. n. 1-6944 del 29.05.2023);
- un Piano triennale, da cui emerge la necessità di concentrare per il triennio 2023-25 le attività di controllo sui Settori regionali competenti, nella veste di soggetti attuatori del PNRR (D.G.R. n. 1-7136/2023/XI);
- il Manuale di audit, strumento tecnico-operativo, redatto in coerenza con gli Standard Internazionali di audit, che descrive le procedure e gli strumenti di controllo (ad es. verbali, check list, Rapporti di audit, etc.) per ciascuna delle fasi di audit (D.D. n. 364/A1019A/2023).

Alla luce dell'importanza del ruolo attivo – in termini quantitativi di risorse finanziarie e di personale - della Regione Piemonte nella gestione fondi PNRR, nonché dell'attenzione della Corte dei Conti rispetto a questo ambito, il Settore, in accordo con l'ORECOL e con il Settore "XST031-Attuazione del PNRR", ha deciso di condurre un primo audit sperimentali sui processi dedicati a questi fondi eurounitari. L'obiettivo era di fornire una risposta alle aspettative dell'Amministrazione regionale, in termini di verifica dell'adeguatezza della governance e della conformità delle procedure interne di controllo delle Direzioni/Settori regionali, in qualità di Soggetti Attuatori del PNRR.

Al fine di garantire un'adeguata copertura del rischio relativamente alle procedure interne di controllo implementate sulla totalità (100%) delle Missioni, Componenti ed Investimenti, si è ritenuto di avviare la sperimentazione di audit sulla Direzione Cultura e Commercio, in qualità di Soggetto Attuatore del PNRR. Questa Direzione presentava infatti un'eterogeneità rispetto ai soggetti destinatari (soggetti pubblici/privati) e sulla tipologia di esecuzione (mediante concessione di un beneficio o tramite appalto e gestione dell'esecutore) delle Misure.

*Audit sperimentale sulla Direzione Cultura e Commercio*

Prima dello svolgimento dell'attività di audit, è stata fatta un'analisi della normativa eurounitaria e nazionale, comprensiva dei vari documenti di indirizzo adottati dal MEF.

In particolare, è stata approfondita la tematica dei sistemi di gestione e controllo (Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del pnrr, Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori, Vers. 1.0 (agosto 2022), Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori del 14 aprile 2023.), del principio di sana gestione finanziaria (nei suoi corollari del conflitto d'interessi, assenza doppio finanziamento, prevenzione frodi, antiriciclaggio) e dei principi trasversali che contraddistinguono il PNRR (principio DNSH, misure volte a favorire l'occupazione giovani e femminile, ecc).

E' stato istituito un Gruppo di Lavoro del Settore, che ha definito le priorità e gli obiettivi dell'audit di conformità presso la Direzione "Cultura e Commercio" della Regione Piemonte, nonché sono state pianificate le relative attività presso i due Settori titolari delle misure:

1) M1 C3 I1.1.5 (Digitalizzazione del patrimonio culturale): Settore A2001C - Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali;

2) M1 C3 I2.2: (Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale): Settore A2002C - Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO.

Il Gruppo di lavoro ha predisposto una checklist, divisa in 3 requisiti chiave, che fosse comprensiva dei punti principali per verificare la conformità delle procedure e degli strumenti delle strutture oggetto di controllo.

Con riferimento al requisito chiave 1, sono stati verificati, in particolare, i seguenti principali aspetti:

- struttura organizzativa della Settore regionale;
- adeguatezza qualitativa e quantitativa delle risorse interne al Settore regionale;
- rispetto del principio di separazione delle funzioni di gestione e controllo, in qualità di Soggetto Attuatore del PNRR;
- numero e tipologia dei diversi soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito del PNRR;
- adeguato coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti a vario titolo, nell'ambito del PNNR, nel raggiungimento di Milestone e Target;
- adeguato flusso informativo e documentale tra i diversi soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito del PNNR.

Con riferimento al requisito chiave 2, sono stati verificati, in particolare, i seguenti principali aspetti:

- atto di recepimento del documento "Sistema di Gestione e Controllo" del Ministero della Cultura - MIC3, versione 1.0 del 29 aprile 2022 e/o delle Linee Guida per i Soggetti Attuatori;
- atto di recepimento del documento "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori" del MEF, versione 1.0 del mese di agosto 2022 e relative integrazioni del 14 aprile 2023;
- Convenzione/Atto d'obbligo sottoscritto tra il Settore regionale ed il Ministero della Cultura (e con eventuali Soggetti sub-attuatori/Soggetti Beneficiari) e di ulteriore documentazione relativa agli obblighi del Soggetto Attuatore.

Con riferimento al requisito chiave 3, sono stati verificati, in particolare, i seguenti principali aspetti:



- procedure interne di controllo e relativi strumenti operativi, in linea con la normativa comunitaria relativa al PNRR;
- procedure interne di controllo e relativi strumenti operativi, in linea con la normativa nazionale relativa al PNRR;
- procedure interne di controllo e relativi strumenti operativi, in linea con la normativa regionale relativa al PNRR;
- procedure interne di controllo e relativi strumenti operativi, in materia di assenza di conflitto di interessi;
- procedure interne di controllo e relativi strumenti operativi, in materia di assenza di doppio finanziamento;
- procedure interne di controllo e relativi strumenti operativi, in materia di antifrode, antiriciclaggio e titolare effettivo;
- procedure interne di controllo e relativi strumenti operativi, in materia di DNSH;
- procedure interne di controllo e relativi strumenti operativi, in materia di tagging climatico e digitale;

Si è trattato di un audit generale alla Direzione Cultura e Commercio, che ha interessato i due Settori competenti A2001C e A2002C, che però è stato gestito autonomamente come fasi del ciclo di audit e che ha dunque portato all'adozione di due separati rapporti definitivi.

A seguito dell'invio dei Rapporti provvisori e della ricezione delle controdeduzioni da parte dei Settori, sono stati redatti due distinti rapporti definitivi con le rispettive conclusioni. Lo stato di avanzamento di entrambe le misure, ha permesso un controllo rispetto ai requisiti chiave 1 e 2, mentre la maggior parte dei punti di controllo del requisito chiave n. 3 sarà oggetto di verifica nella fase successiva di follow up.

In generale, l'audit ha avuto un esito positivo rispetto alle procedure e agli strumenti di verifica messi in atto dai Settori, riscontrando alcune aree di miglioramento, che hanno un moderato impatto sul funzionamento delle procedure interne di controllo e dei relativi strumenti operativi. Sono state formulate alcune azioni consigliate che dovranno essere implementate da parte delle strutture sottoposte ad audit, e che saranno oggetto di un successivo controllo.

L'audit ha evidenziato la necessità di una maggiore sistematizzazione e formalizzazione degli strumenti operativi esistenti. Entrambi i Settori sono infatti dotati di strumenti di gestione e di autocontrollo, nonché di un sistema di conservazione che permette la corretta archiviazione dei documenti. Sono state tuttavia raccomandate, come azioni correttive, la formalizzazione degli strumenti operativi e l'adozione di documenti generali e procedure, per permettere concretamente il rispetto degli elementi chiave, al fine di assicurare una corretta gestione dei fondi PNRR.

## **MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E MONITORAGGIO MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Giunta regionale del Piemonte (disponibile all'indirizzo web <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>) contiene documenti, dati ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria <sup>1</sup>.

Le informazioni sono organizzate secondo una struttura articolata in sotto sezioni di primo e secondo livello, in conformità della griglia, di cui alla delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, come aggiornata dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 agli allegati II e IX (relativi rispettivamente alle

---

<sup>1</sup> Come previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii

sottosezioni Disposizioni Generali e ai Bandi di gara e Contratti in Amministrazione Trasparente) e di recente dal PNA 2023 limitatamente alla sezione relativa ai contratti pubblici.

La Giunta regionale ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025<sup>2</sup> comprensivo dell'appendice denominata "*Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza*" per cui è riportato, per ciascun atto e/o dato oggetto di pubblicazione, l'indicazione delle Strutture responsabili per le fasi di elaborazione/trasmisione e di pubblicazione, i termini di pubblicazione, le modalità di aggiornamento nonché i termini entro cui effettuare il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasmissione.

Per l'assolvimento degli adempimenti connessi con gli obblighi di pubblicazione, l'amministrazione si avvale della piattaforma Clearò, gestita dal CSI-Piemonte, attualmente in uso a tutte le Strutture regionali per la compilazione e pubblicazione dei dati di propria competenza; l'applicazione, a partire da settembre 2023, è stata implementata con il rilascio di una nuova release basata su una soluzione architettonica in grado di assicurare maggiori standard di sicurezza e un miglioramento anche in termini di manutenibilità e fruibilità del sito.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati effettuati numerosi controlli sulla pubblicazione dei dati e/o documenti presenti in Amministrazione Trasparente, attraverso accessi diretti in piattaforma, in coerenza con i termini previsti per l'attuazione del monitoraggio (semestrale, trimestrale e annuale, ecc...) indicati nell'appendice "*Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza*" del PIAO approvato per il triennio 2023-2025.

Anche nel corso del 2023, l'ANAC ha individuato determinate categorie di dati e/o documenti per cui richiede l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli OIV come prevista dall'articolo 14, comma 4, lett. g) del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009. L'attestazione ha tenuto conto dello stato di pubblicazione dei dati al 30 giugno 2023. In particolare, sono stati oggetto di specifico approfondimento e di attestazione OIV specifiche sottosezioni (di primo e secondo livello) individuate dalla Deliberazione ANAC n. 203 del 17 maggio 2023<sup>3</sup>.

La verifica, effettuata dall'OIV, riguarda sia la pubblicazione dei dati e/o documenti sia la loro qualità sulla base di specifici parametri che misurano la completezza, le tempistiche di aggiornamento e la tipologia richiesta in formato aperto; novità introdotta dalla citata delibera ANAC è l'utilizzo, da parte degli OIV (o Nucleo di Valutazione), di un nuovo applicativo web disponibile sul sito dell'ANAC per l'annotazione degli esiti dei controlli e per la compilazione e trasmissione dell'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione unitamente alla griglia di rilevazione.

L'attestazione sugli obblighi di pubblicazione, rilasciata dal Nucleo di Valutazione (NdV), in data 15 settembre 2023, è stata quindi pubblicata in Amministrazione Trasparente, unitamente alla griglia di rilevazione. Nell'attestazione sugli obblighi di pubblicazione con la relativa griglia, rilasciata dal Nucleo di Valutazione (NdV), è stato attribuito il massimo punteggio (equivalente al 100%) per tutte le sottosezioni oggetto dell'attestazione, ad eccezione in particolare delle sottosezioni Bandi di gara e contratti e Disposizione generale, oneri informativi per cittadini e imprese, per cui è stato ipotizzato un valore appena inferiore al punteggio massimo (equivalente ad un valore compreso nel range di 67-99%) per alcune tipologie di atti e/o dati.

Ciò premesso è stato richiesto all'amministrazione un ulteriore approfondimento focalizzato principalmente sugli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria in materia di contratti pubblici: sono

<sup>2</sup> Il PIAO 2023-2025 è stato approvato con delibera n. 3-6447 del 30 gennaio 2023

<sup>3</sup> Nello specifico: "Disposizioni generali" (artt. 10 e 12, D.Lgs. 33/2023), "Personale - incarichi conferiti o autorizzati" (art. 18, D.Lgs. 33/2023), "Bandi di concorso" (art. 19, D.Lgs. 33/2023), "Provvedimenti" (art. 23, D.Lgs. 33/2023), "Bandi di gara e contratti" (art. 37, D.Lgs. 33/2023), "Bilanci" (art. 29, D.Lgs. 33/2023), "Opere Pubbliche" (art. 38, D.Lgs. 33/2023), "Altri contenuti - Registro degli accessi" (Linee Guida ANAC determinazione n. 1309/2016), "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione" (art. 10, D.Lgs. 33/2013, art. 18, c. 5, D.Lgs. 39/2013, L. 190/2012).

state quindi considerate le procedure di affidamento affidate nell'anno 2023 dalle strutture regionali e per le quali i RuP hanno acquisito il Codice Identificativo Gara (CIG) oppure lo SmartCIG al 30 ottobre 2023 presso la banca dei dati BDNCP dell'ANAC.

Complessivamente, sono state espletate 616 procedure di affidamento relative a tutte le tipologie di appalto (lavori, servizi e forniture), di cui 127 CIG relativi a contratti di importo uguale o superiore a 40.000 euro e 489 SmartCIG per affidamenti inferiori alla citata soglia.

Per gli affidamenti di importo superiore alla soglia di 40.000 euro il monitoraggio effettuato ha riguardato il 10% dei CIG di ogni Direzione regionale, con estrazione casuale per un numero complessivo di 17 CIG (ad eccezione della Direzione "Sanità e Welfare" per cui non ci sono stati affidamenti nel periodo in esame). La verifica è stata focalizzata in via prioritaria su atti e/o informazioni per cui l'attestazione ha evidenziato un valore compreso tra 67-99 %. In particolare, l'esplorazione ha riguardato i provvedimenti dei dirigenti relativi alla scelta del contraente (articolo 23, D.Lgs. n. 33/2013), ed ai sensi dell'articolo 37 del medesimo decreto: le determine a contrarre, l'avviso sui risultati delle procedure di affidamento (determina di affidamento), l'avviso di avvio, la nomina della commissione giudicatrice, i verbali di gara ed infine i contratti. Per gli affidamenti di importo inferiore alla soglia di 40.000 euro invece la verifica ha riguardato prioritariamente la pubblicazione delle delibere a contrarre o equivalente di cui agli articoli 23 e 37 del decreto "Trasparenza".

Complessivamente per l'intera Amministrazione, la percentuale di assolvimento degli obblighi di pubblicazione per gli atti e/o documenti esaminati è risultata nel complesso soddisfacente (e compresa nel range compreso tra 81% e 100%) seppur con alcune criticità, in particolare per gli affidamenti sopra la soglia di 40.000 euro, laddove sono stati accertati elementi carenti principalmente nella pubblicazione dei verbali di gara che in alcuni casi contengono firme autografe.

A seguito dei citati monitoraggi, l'attestazione è stata nuovamente rilasciata, a cura del NdV, ed è stata pubblicata nell'apposita sezione di amministrazione trasparente; si è ritenuto di attribuire il massimo punteggio (100%) per la sottosezione Disposizione generale, oneri informativi per cittadini e imprese, e di confermare il punteggio attribuito in fase di prima attestazione per gli atti e/o documenti della sottosezione Bandi di gara e contratti.

In conclusione, considerato il numero elevato di obblighi oggetto di controllo secondo il decreto Trasparenza ed, in parallelo, la parziale adeguatezza del sistema informativo attuale per l'implementazione dei dati, dovuta anche al numero limitato di sezioni aggiornate tramite interoperabilità applicativa (allo stato attuale consulenti e collaboratori, provvedimenti e sovvenzioni e contributi), rispetto al numero complessivo delle sezioni, in linea generale il livello di aggiornamento è da ritenersi mediamente buono.

#### Conflitto di interessi

##### *Consulenti e collaboratori e personale dirigente*

Relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza affidati nel corso del 2023 la metodologia utilizzata per il monitoraggio è stata l'estrazione a sorte del 5% degli incarichi affidati ad una certa data (30 settembre 2023) con esclusione degli incarichi affidati agli avvocati. Dalla verifica effettuata sono risultate pubblicate tutte le dichiarazioni di assenza, anche potenziali, di conflitto di interessi, analogamente si è avuto il medesimo risultato sulla verifica effettuata relativamente a tutti gli incarichi dirigenziali.

#### Obbligo di astensione

Il monitoraggio sull'obbligo di astensione previsto dall'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione Piemonte e dall'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990, è stato effettuato attraverso la richiesta, con nota formale diretta a tutti i Direttori e i Dirigenti dell'Ente, di comunicazione delle segnalazioni eventualmente ricevute di situazioni di conflitto di interessi di propri dipendenti assegnati, delle verifiche effettuate, nonché degli atti adottati.

Il monitoraggio ha evidenziato, per gran parte delle Direzioni interpellate, l'assenza di comunicazioni di situazioni di conflitto di interessi dei propri dipendenti assegnati.

Per quanto riguarda, invece, i casi in cui la segnalazione è avvenuta, le misure adottate sono state diverse a seconda degli esiti di controllo, che si possono così riassumere:

- casi in cui, a seguito di acquisizione delle dichiarazioni, dei verbali di verifica e confronto con i rispettivi Dirigenti, non sono emersi elementi ritenuti rilevanti nella valutazione dell'eventuale conflitto;
- casi in cui le segnalazioni effettuate hanno portato all'adozione della misura dell'astensione dei funzionari interessati o al trasferimento dei dipendenti ad altro Settore appartenente alla stessa Direzione di appartenenza;
- casi, residuali, per i quali sono state effettuate delle verifiche su situazioni segnalate di conflitti di interessi potenziali su aziende partecipanti a specifici bandi: in caso di riscontro positivo si è provveduto alla compilazione del Modello B del Codice di comportamento relativo all'astensione dall'istruttoria oppure alla destinazione dei dipendenti in conflitto a istruttorie relative a bandi di area diversa.

In generale, il monitoraggio ha messo in luce l'adozione, all'interno delle Direzioni e dei Settori dell'Ente al fine di ridurre al massimo il rischio, delle seguenti misure:

la verifica periodica della presenza di potenziali conflitti di interesse attraverso la compilazione e l'aggiornamento dei Modelli A, B e C del Codice di comportamento (pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione di I livello Disposizioni Generali, Sottosezione di II livello Atti Generali, raggiungibile al seguente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/disposizioni-general/atti-general>); la sottoscrizione di analoghi moduli predisposti dai soggetti presso i quali i dipendenti dell'Ente effettuano la propria prestazione ed infine, nel caso di Settori aventi carattere territoriale ovvero costituiti da uffici dislocati in diverse località del territorio regionale, l'assegnazione delle istruttorie a funzionari operanti in sedi diverse rispetto a quella del funzionario potenzialmente interessato da conflitto.

#### Conferimento incarichi extraistituzionali

Il monitoraggio ha per oggetto gli incarichi extraistituzionali affidati al personale nel corso dell'anno 2022 e nel primo semestre dell'anno 2023 e viene effettuato mediante l'acquisizione delle dichiarazioni rese dai dipendenti e relative all'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse rispetto all'incarico per il quale si chiede l'autorizzazione.

Sul portale Amministrazione Trasparente, al seguente link <https://trasparenza.regione.piemonte.it/personale/incarichi-conferiti-autorizzati-ai-dipendenti> è pubblicato il collegamento ipertestuale alla piattaforma PerlaPA: da qui è stato scaricato il CSV relativo agli incarichi extraistituzionali. Ottenuti due file (uno per l'anno 2022 e uno per i primi 6 mesi dell'anno 2023) si è quindi proceduto all'estrazione, con metodo casuale, del campione del 5%, ovvero di 8 dipendenti per l'anno 2022 e 8 dipendenti per il primo semestre dell'anno 2023, sul quale sono state effettuate le opportune verifiche da parte del Settore Gestione giuridica ed economica del personale.

Il settore Trasparenza e Anticorruzione ha ricevuto, dal settore competente, le dichiarazioni relative al campione estratto e queste sono ripartite come segue: tredici dichiarazioni sono relative ad incarichi come componenti di commissioni di concorso o esame, due dichiarazioni riguardano la partecipazione a gruppi di studio o di ricerca e una concerne una consulenza professionale.

#### *Pantouflage, revolving doors*

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione del rischio corruttivo di cui all'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 ha riguardato:

1. le dichiarazioni sottoscritte dal personale dirigenziale cessato nel corso del 2022 e nei primi sei mesi del 2023, relative all'impegno di osservare il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività presso i soggetti privati nei confronti dei quali siano stati esercitati poteri autoritativi o negoziali negli ultimi tre anni di servizio;
2. il monitoraggio a campione circa l'inserimento, nei contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale assunto nel corso degli anni 2022 e 2023, di clausole che prevedano il divieto di pantouflage.

Con riferimento al punto 1., il risultato del monitoraggio è che la Struttura competente ha fatto sottoscrivere le dichiarazioni relative all'impegno di osservare il divieto di *pantouflage* al personale dirigenziale collocato a riposo nel corso del 2022 e nel primo semestre del 2023. Tali dichiarazioni sono state acquisite dal Settore Trasparenza e Anticorruzione e sono conservate agli atti.

Per quanto concerne il punto 2., il monitoraggio è stato effettuato sui contratti di lavoro relativi a 14 nominativi estratti con metodo casuale di personale dirigenziale assunto nel corso del 2022 e del 2023.

L'evidenza finale è che la Struttura competente ha proceduto all'inserimento, all'interno dei contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale estratto, della clausola concernente il divieto di prestare attività lavorativa o professionale nei tre anni successivi alla cessazione dei rapporti di lavoro.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 2022, la normativa in esame è altresì messa a disposizione di tutto il personale neo assunto, anche dirigenziale, al seguente link: [https://www.regione.piemonte.it/informativa\\_assunzioni/](https://www.regione.piemonte.it/informativa_assunzioni/)

#### *Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.*

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione del rischio corruttivo di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, si è concentrato sulla disposizione prevista dal comma 1, lett. a), il quale prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice Penale non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi.

Ai fini del monitoraggio è stato consultato l'Elenco delle procedure selettive 2018-2023 pubblicato sulla Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, area documentale, raggiungibile attraverso il presente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/bandi-concorso>

Tale documento contiene al proprio interno diverse sezioni relative a: concorsi pubblici, concorsi interni, mobilità esterna, avvisi incarichi dirigenziali, altri avvisi di selezione (compresi quelli di cui alla L. 68/1999), tirocini e stage, estrazione concorsi pubblici e mobilità esterna.

Il monitoraggio, circoscritto agli anni 2022 e 2023, è stato effettuato attraverso un controllo a campione sulle seguenti procedure relative a concorsi pubblici e mobilità esterna, selezionate con estrazione casuale:

concorsi pubblici: bandi n. 202, 205, 207 e 208;

mobilità esterna: bandi n. 1 e 3 per il 2022 e n. 2 per il 2023.

Una volta estratte le procedure oggetto di controllo, è stata richiesta alla Struttura competente, tramite nota formale, l'attestazione circa il rispetto della normativa di riferimento.

Il monitoraggio ha evidenziato che la Struttura competente ha acquisito, dai componenti delle commissioni, le autodichiarazioni in merito all'insussistenza di condanne per i reati previsti nel Codice Penale, Capo I, Titolo II, Libro Secondo.

Con riferimento alle procedure di mobilità esterna, la prassi è quella di far sottoscrivere ai componenti esterni di commissione un contratto di affidamento dell'incarico che prevede una clausola di accettazione degli obblighi derivanti dalle disposizioni di prevenzione della corruzione vigenti nell'Ente.

### Formazione del personale

Per quanto attiene alla formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza, sono stati attivati tre percorsi formativi, di cui un progetto avviato già nel 2023 e che proseguirà nel 2024 e altri due percorsi che verranno avviati nel 2024.

Il progetto già avviato nel corso del 2023 è un percorso formativo sulla valutazione del rischio corruttivo dei principali processi dell'Ente, che ha l'obiettivo di fornire strumenti e consolidare conoscenze e competenze ai dipendenti di ogni Direzione individuati nel progetto, necessarie all'aggiornamento della sezione anticorruzione del PIAO e all'utilizzo del sistema informativo a supporto (ProceDo).

L'intervento formativo è focalizzato su metodi e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio corruttivo ed è rivolto a RPCT e suoi collaboratori, referenti anticorruzione, eventuali componenti di strutture tecniche a supporto dei processi dell'anticorruzione, personale con competenze e conoscenze del contesto utile alla individuazione dei livelli di rischio corruttivo dei principali processi.

### Promozione della cultura della legalità

Il 9 marzo 2023 presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Torino, si è svolta la "Giornata della Trasparenza 2023" della Giunta Regionale, organizzata dall'RPCT della Giunta in collaborazione con gli RPCT del Consiglio regionale e dell'Università di Torino. "Semplificare, integrare, digitalizzare" sono gli argomenti che hanno caratterizzato la "Giornata della Trasparenza 2023" che ha visto, tra gli altri, la partecipazione del Ministro per la Pubblica amministrazione, del Rettore dell'Università di Torino, dell'Assessore regionale alla Semplificazione amministrativa e del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

### Patti di integrità nelle procedure di affidamento di contratti pubblici di importo pari o superiore alla soglia comunitaria

I Patti di integrità, di cui alla Legge n. 190/2012, articolo 1, comma 17, prevedono reciproci obblighi in capo alla stazione appaltante e agli operatori economici finalizzati a garantire l'attuazione dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Ciò premesso, il presente monitoraggio intende verificare che per le procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di importo superiore alle soglie europee tra i documenti di gara sia compreso il Patto di integrità, approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1-3082 del 16 aprile 2021.

L'analisi ha preso in considerazione le procedure di affidamento avviate e affidate negli anni compresi tra il 2021 (anno di approvazione presso la Giunta regionale del citato schema del Patto di

integrità) e il primo semestre 2023 sulla base di un'estrazione dei CIG acquisiti dall'amministrazione regionale presso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) dell'ANAC. Complessivamente i contratti affidati dai Rup delle Strutture regionali sono stati 348, di cui 32 lavori, 250 servizi e 66 forniture. Sono stati presi in considerazione i contratti di importo pari e superiore alle soglie europee (Lavori  $\geq$  € 5.382.000 e Servizi e Forniture  $\geq$  € 215.000) affidati dal 1 gennaio 2021 fino al I semestre 2023. Il campione oggetto di analisi è risultato pari a 53 contratti, di cui 3 relativi ad appalti di lavori, 36 di servizi e 14 di forniture. La verifica è stata effettuata su un campione pari almeno al 20% dei contratti affidati; i contratti oggetto della verifica sono stati selezionati attraverso un'estrazione casuale per ogni tipologia di appalto (Lavori, servizi e forniture). Nel complesso, il controllo è stato effettuato per 14 contratti, di cui 3 appalti di lavori, 8 appalti di servizi e 3 per forniture. Per il campione, come sopra individuato, è stata verificata la presenza dello schema del Patto d'integrità tra i documenti di gara resi disponibili sul sito istituzionale regionale all'interno della sezione Bandi web Piemonte, Gare d'Appalto. La percentuale di assolvimento dell'obbligo per i contratti oggetto di analisi è risultata pari al 100%.

In prospettiva, il controllo potrà essere esteso alle procedure di affidamento di importo pari o superiore alle soglie previste dal nuovo codice contratti<sup>4</sup>, ovvero rispettivamente euro 150.000 per contratti di lavori e euro 140.000 per contratti di servizi e forniture.

#### Focus sulle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti conclusi

Per dare continuità alle analisi precedenti sono state considerate le procedure di affidamento avviate e affidate a partire dall'annualità 2019 (escludendo i contratti in adesione ad accordi quadro, gli affidamenti cd in house ed altre fattispecie ritenute non attinenti) sulla base di un'estrazione delle informazioni nella Banca Dati dell'Osservatorio del Piemonte e sul dataset di pubblicazione annuale relativi agli obblighi di cui all'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Il campione riguarda contratti relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture).

La reportistica è stata articolata in relazione alle fasce di importo, alle procedure di scelta e ai centri di costo. Solo per alcuni contratti sopra la soglia di 40.000 € è stato possibile riscontrare le motivazioni di modifica contrattuale, tra le quali le più frequenti sono "Cause impreviste ed imprevedibili" (28%), "Modifiche previste dai documenti di gara iniziali e Rinnovi" (19 %) e "Sopravvenute esigenze normative e regolamentari" (14%).

Sul totale del campione sono state condotte delle operazioni che hanno permesso di individuare 65 affidamenti che registrano un importo di pagamento maggiore di quello contrattuale.

Per contratti di Forniture e Servizi si registrano 59 casi (di cui solo 10 con importo di gara sopra la soglia di 40.000 €), mentre per contratti di Lavori si registrano 6 casi (di cui 4 con importo di gara sopra la soglia di 40.000 €).

I contratti di Forniture e Servizi sopra la soglia di 40.000 euro che registrano un saldo positivo (importo liquidato maggiore di quello contrattuale) rappresentano pertanto mediamente il 3,6% del totale, mentre per i contratti sotto tale la soglia la percentuale è dell' 1,8%.

Per la tipologia di contratti di Lavori sopra la soglia di 40.000 €, il 14,8% del totale registra uno scostamento in aumento.

In relazione alle procedure di scelta del contraente, si rileva uno scostamento positivo nell'1,84% di casi di procedure svolte con affidamento diretto, nel 2,4 % di casi relativi a procedure negoziate e nell'8,2% di casi espletati con procedure aperte.

La reportistica costituisce presupposto per la definizione di specifici indicatori e poter avviare successivi eventuali controlli di merito degli atti di gara.

La rilevazione dello scostamento tra l'importo complessivo liquidato e quello contrattuale è oggetto di apposito monitoraggio ai fini degli obblighi di pubblicazione dei "Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione" previsti dall'art. 28 del D.Lgs 36/2023, che considera esclusivamente le procedure che sono state dichiarate effettivamente concluse. Il Settore Trasparenza e Anticorruzione ha attivato una procedura informatica per la raccolta delle informazioni relativamente agli affidamenti conclusi nell'anno 2023.

*Monitoraggio affidamenti diretti di contratti pubblici annualità 2020-2021-2022: verifica del rispetto del principio di rotazione e individuazione dei casi di affidamento al medesimo operatore economico*

L'analisi è volta ad individuare le tipologie e le caratteristiche dei procedimenti di affidamento di contratti pubblici di Lavori, Forniture e Servizi effettuati al medesimo operatore economico per mettere in evidenza quelli maggiormente esposti al rischio di mancato rispetto del principio di rotazione.

Per dare continuità alle esperienze pregresse, l'elaborazione è stata condotta misurando la frequenza del ricorso al medesimo operatore economico considerando come campo di osservazione anche i procedimenti avviati a partire dall'annualità 2019.

Sono stati analizzati i dati estratti all'uopo dalla Banca Dati dell'Osservatorio del Piemonte e dell'ultimo dataset di pubblicazione annuale relativo agli obblighi di cui all'art. 37 del D.Lgs. 33/2013; dall'indagine sono state escluse le procedure aperte, i procedimenti di adesione ad accordo quadro e gli affidamenti "in house" ed altre fattispecie ritenute non rilevanti.

Per inquadrare la ricerca è utile delineare e dimensionare la numerosità dei casi di affidamento e la loro distribuzione in relazione alla totalità delle procedure di scelta del contraente e alle tipologie di contratto.

Nel periodo di osservazione di quattro anni si riscontra che l'86% degli affidamenti dell'Ente è avvenuto tramite affidamento diretto, il 10% con procedure negoziate e solo il 4 % con procedure aperte.

Dalla ripartizione del dato delle procedure in affidamento diretto per fasce di importo si riscontra che il 62% è avvenuto per contratti da 0 a 5.000 €, il 21% per contratti tra 5.000 e 20.000 euro, l'11% per contratti tra 20.000 e 40.000 euro e solo il 5,39% oltre la soglia di 40.000 euro.

E' rilevante considerare che la soglia massima prevista consentita per i contratti in affidamento diretto ha subito diverse variazioni nel corso del periodo in esame, partendo da un importo inizialmente previsto di 40.000 € e assestandosi, con le modifiche introdotte dall'art. 51 del D.L. 77/2021 in vigore fino al 30 giugno 2023, a 150.000 € per contratti di Lavori e a 139.000 € per contratti di Forniture e Servizi.

Relativamente alle tipologie di contratti di affidamento diretto e procedura negoziata si registra che il 24% riguarda contratti di Forniture, il 73 % contratti di Servizi e il 3 % contratti di Lavori.

Analizzando il campione, riguardante 2797 contratti di affidamenti diretti e procedure negoziate degli anni 2019-2022 relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture), si riscontra che esso sia correlato a 1351 Operatori Economici contraenti.

Su tale campione sono state condotte delle operazioni che hanno permesso di individuare il numero di affidamenti associati ad ogni Operatore Economico (articolati per anno e per tipologia di appalto).



L'elaborazione ha portato alla costituzione di un elenco di 482 Operatori Economici (comprese anche le ditte mandanti di ATI) che nel corso del quadriennio hanno beneficiato di almeno due affidamenti (al netto di quelli riaffidati a seguito di una procedura aperta), per un totale complessivo di 1.928 affidamenti reiterati.

Il ricorso al medesimo operatore riguarda mediamente il 69% dei contratti rispetto al totale degli affidamenti.

L'andamento della percentuale articolata per anno registra una diminuzione, come mostra la tabella che segue:

Anno avvio procedura	Percentuale di affidamenti reiterati rispetto al totale
2019	65 %
2020	69 %
2021	73 %
2022	59 %

Per circoscrivere ulteriormente il campione e quindi determinare l'area degli affidamenti con il più elevato rischio di mancato ricorso alla rotazione si sono dovute analizzare le varie fattispecie contrattuali.

Laddove esplicitamente dichiarato dai RUP, è stato possibile individuare ed escludere dall'indagine gli affidamenti di c.d. beni e servizi "infungibili" (per motivi tecnici, artistici o per diritti esclusivi) e quelli riconducibili a motivi legittimi di ripetizione (Servizi Analoghi).

Il dataset non è completamente esaustivo e pertanto successivamente è stato necessario valutare singolarmente (attraverso la lettura delle ragioni sociali degli affidatari, degli oggetti e, laddove presente, della categoria merceologica) i contratti per i quali non si è ritenuto voler considerare anomalo il reiterato affidamento.

A titolo di esempio, sono stati scartati dall'analisi i contratti discendenti da convenzioni, relativi ad utenze, abbonamenti o altre fattispecie assimilabili, quelli affidati ad altri soggetti pubblici, oltre che gli affidamenti di modico valore al di sotto di 5.000 €.

Nel periodo di osservazione si è registrato quindi che il 24% dei contratti (470) con almeno un reiterato affidamento sono avvenuti per motivi da sottoporre ad ulteriori approfondimenti. Il campione riguarda 223 Operatori Economici (46% del totale).

La tabella che segue, articolata per anno di avvio del procedimento e per tipologia di contratto mostra il numero di Operatori Economici ai quali sono stati effettuati affidamenti reiterati e il numero di affidamenti reiterati.

	19-22*	2019				2020				2021				2022			
		Lavori	Fornitu	Servizi	Tot	Lavori	Fornitu	Servizi	Tot	Lavori	Fornitu	Servizi	Tot	Lavori	Fornitu	Servizi	Tot
N. Operatori Economic	223*				<b>108</b>				<b>79</b>				<b>85</b>				96

i																	
Numero Affidamenti reiterati	470	4	62	83	149	7	36	71	<b>114</b>	5	36	56	97	1	27	82	110
OE/Affidamenti	0,47				0,72				0,69				0,88				0,87

*\*Il dato relativo al conteggio del numero degli Operatori economici riferito al quadriennio non corrisponde al totale delle singole annualità, poiché alcuni Operatori economici risultano essere conteggiati in diverse annualità.*

Il rapporto tra il numero di O.E. e il numero di affidamenti reiterati espone la distribuzione del fenomeno del ricorso al medesimo operatore (se il valore dell'indicatore si avvicina all'unità risulta più attenuata ed equilibrata la distribuzione della casistica del reiterato affidamento allo stesso operatore economico).

La distribuzione delle casistiche del numero di Operatori Economici che hanno beneficiato di affidamenti reiterati e il relativo di numero di affidamenti (senza considerare anche quelli sotto la soglia di 5.000 €), risulta così articolata:

Numerosità di Operatori Economici beneficiari di reiterati affidamenti	CASISTICA
1 Operatore Economico	10 Affidamenti
2 Operatori Economici	6 affidamenti
2 Operatori Economici	5 Affidamenti
15 Operatori Economici	4 Affidamenti
34 Operatori Economici	3 Affidamenti
107 Operatori Economici	2 Affidamenti

L'analisi è stata ancora ristretta ai procedimenti per i quali è presente l'indicazione della categoria merceologica (CPV), che riguarda genericamente quelli con soglia superiore a 40.000 €, conteggiando il totale dei reiterati affidamenti.

Su un campione di 133 procedimenti distribuiti nel quadriennio, si evidenzia che le categorie merceologiche maggiormente soggette ad affidamenti reiterati sono:

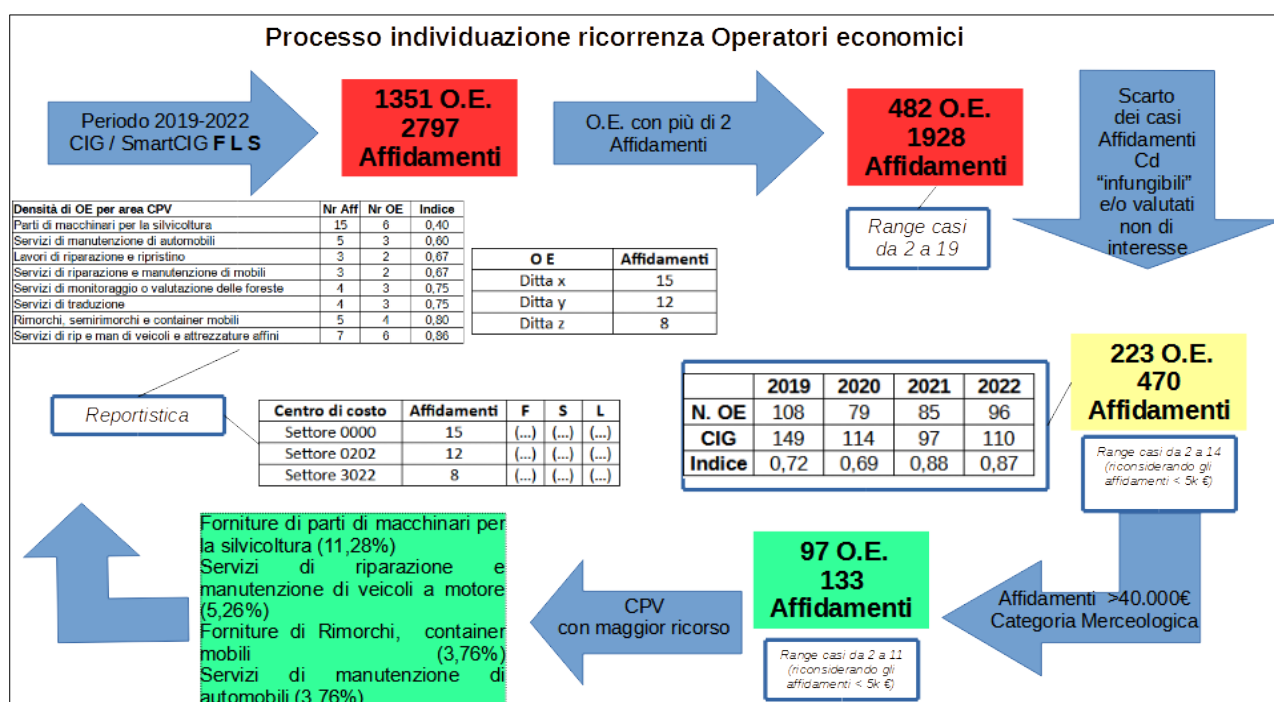
- Forniture di parti di macchinari per la silvicoltura (11,28%)
- Servizi di riparazione e manutenzione di veicoli a motore e attrezzature affini (5,26%)
- Forniture di rimorchi, semirimorchi e container mobili (3,76%)
- Servizi di manutenzione di automobili (3,76%)
- Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste (3,01 %)
- Servizi di traduzione (3,01 %)
- Lavori di riparazione e ripristino (2,26%)
- Servizi di riparazione e manutenzione di mobili (2,26%)

Un'altra indagine quantifica la densità della presenza di più Operatori Economici con reiterati affidamenti nella medesima area merceologica: l'indice di misurazione, ottenuto rapportando il

numero di Operatori coinvolti con il numero di affidamenti reiterati, fornisce l'elenco delle categorie più esposte al rischio di mancata rotazione:

- Forniture di Parti di macchinari per la silvicoltura
- Servizi di manutenzione di automobili
- Lavori di riparazione e ripristino
- Servizi di riparazione e manutenzione di mobili
- Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste
- Servizi di traduzione
- Forniture di Rimorchi, semirimorchi e container mobili
- Servizi di riparazione e manutenzione di veicoli a motore e attrezzature affini

Il processo di analisi, sintetizzato nello schema che segue, ha permesso la costituzione di un elenco dei settori (centri di costo) che maggiormente hanno operato affidamenti al medesimo Operatore Economico ed un elenco degli Operatori Economici cui sono stati effettuati più affidamenti; le informazioni ottenute costituiscono un primo elemento conoscitivo per la definizione di specifici indicatori e per avviare successivi approfondimenti che non possono prescindere dalla lettura degli atti e della documentazione di gara.



Quadro sinottico della metodologia adottata per l'individuazione degli affidamenti reiterati

### Monitoraggio sulla Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale degli acquisti di beni e servizi

In continuità con le analisi e i monitoraggi degli anni precedenti è stata effettuata una verifica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione e di quanto stabilito negli atti di programmazione degli acquisti di Servizi e Forniture e degli interventi di Lavori.

Rispetto alle annualità pregresse le analisi hanno potuto beneficiare dei vantaggi offerti dalla messa in esercizio del nuovo applicativo "UNICA Acquisti" di Programmazione Biennale degli acquisti,

per il quale il Settore Trasparenza e Anticorruzione si è reso partecipe nella definizione delle specifiche e dei tracciati.

L'applicativo è stato rilasciato a tutti i RUP a partire dalla predisposizione degli schemi di aggiornamento del Programma Acquisti 2022/2023 (Ottobre 2022)

I dati contenuti nella programmazione degli acquisti 2022/2023 e degli interventi di lavori 2022/2024 vengono analizzati correlandoli con le informazioni di gara, di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti contenute nella banche dati dell'Osservatorio dei contratti Pubblici e del nuovo applicativo UNICA Acquisti della Regione Piemonte, al fine di individuare principalmente le casistiche di effettiva realizzazione, di riproposizione nelle annualità successive o di cancellazione espressa o meno da parte dell'amministrazione, di quanto programmato.

L'analisi ha riguardato 49 acquisti di Forniture e 138 di Servizi (per un totale complessivo di 187 acquisti inseriti) e 25 interventi di Lavori.

Relativamente alle Forniture si è riscontrato il 61% di casi con effettivo avvio del procedimento, il 35 % di casi di riproposizione nel successivo Programma Biennale 2023/2024 approvato, il 4 % dei casi l'acquisto è stato annullato con dichiarazione espressa del RUP.

Per la prima volta non si registra quindi la casistica della totale assenza di riscontro.

Relativamente agli acquisti di Servizi si è riscontrato il 59% di casi con effettivo avvio del procedimento, il 28% di casi di riproposizione nel successivo Programma Biennale 2023/2024 approvato, il 7% dei casi l'acquisto è stato cancellato con dichiarazione espressa del RUP, mentre solo per il 6% dei casi non è stato trovato alcun riscontro.

La tabella che segue mostra l'andamento delle casistiche articolate per biennio di programmazione:

		PB 20-	PB 21-22	PB 22-23
	PB 19-20	21		
TOTALE	164	165	179	187
				112
1 Acquisti effettivamente avviati	79 (48%)	70 (42%)	83 (46%)	(60%)
2 Acquisti non avviati ma riformulati nella PB successiva	32 (20%)	34 (21%)	52 (29%)	55 (29%)
3 Acquisti non avviati per esplicita motivazione (Scheda C)	5 (3%)	12 (7%)	7 (4%)	12 (6%)
		49		
4 Acquisti non avviati e non riproposti	48 (29%)	(30%)	37 (21%)	8 (4%)

Il risultato ottenuto dall'osservazione dei dati relativi al Programma Biennale dei Servizi e Forniture del 2022, confrontato con gli analoghi studi delle annualità pregresse è positivo. La motivazione è da ricercarsi nell'attivazione della prima fase di digitalizzazione dei processi e alla costante formazione degli addetti in materia di programmazione.

Anche per quanto riguarda gli interventi di lavori si è osservato un miglioramento rispetto le annualità pregresse dato che per il 24% degli interventi programmati sono state avviate le procedure di appalto, per il 60 % ne è stata riproposta la programmazione, nel 12 % dei casi l'intervento è stato cancellato con dichiarazione espressa del RUP e solo per il rimanente 4% non si è rilevato riscontro.

	PT 19-21	PT 20-22	PT 21-23	PT 22-24
TOTALE	26	34	40	25
1 Interventi effettivamente avviati	2 (8%)	8 (24%)	10 (25%)	6 (24%)
2 Interventi non avviati ma riformulati nella PB successiva	20 (77%)	23 (68%)	20 (50%)	15 (60%)
3 Interventi non avviati per esplicita motivazione (Scheda F)	1 (4%)	0 (0%)	0 (0%)	3 (12%)
4 Interventi non avviati e non riproposti	3 (12%)	3 (9%)	10 (25%)	1 (4%)

È stata condotta anche una ricerca per la quantificazione delle casistiche di procedimenti di acquisto che sono stati avviati senza indicazione del cui al momento della richiesta del CIG, dato che potrebbe far presumere il mancato ricorso alla programmazione.

Su un campione di 90 CIG richiesti nel 2022 relativi a procedimenti di acquisto e potenzialmente soggetti a programmazione, 30 non riportano l'indicazione del CUI anche se, da un'ulteriore approfondimento, risulta che per 13 di questi CIG è stata effettuata la programmazione, ma il CUI non è stato riportato o è stato riportato errato;

Su un campione di 7 CIG relativi a procedimenti di Lavori, 2 non riportano l'indicazione del CUI. L'analisi è stata comparata con le annualità pregresse per la valutazione dell'andamento complessivo e per la determinazione degli indicatori di anomalia. Le percentuali di riscontro del CUI all'atto di richiesta del CIG è così distribuita:

- Anno 2019: 11,70 %
- Anno 2020: 52,81 %
- Anno 2021: 81,25 %
- Anno 2022: 67,01 %

Le analisi si articolano inoltre in relazione alle priorità dichiarate e ai centri di costo, al fine di definire alcuni indicatori per meglio mettere in evidenza gli scostamenti tra gli importi e i tempi programmati e le spese sostenute con i relativi tempi di esecuzione.